P. M. ALFONSO ORLICH

DOTTORE IN TEOLOGIA, FILOSOFIA E LETTERE
MINISTRO GENERALE DEI FRATI MINORI CONV.

PIO IX E L'IMMACOLATA

COMMEMORAZIONE DELLA BOLLA:

"INEFFABILIS DEUS"

TENUTA NELL'AULA MAGNA DELLA CANCELLERIA APOSTOLICA

NELLA SOLENNE TORNATA

DELL'ACCADEMIA PONTIFICIA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

IL 9 MARZO 1930

ROMA
« La Carabba Poligrafica S. A. R. »
Tipografia - Via Germanico, 136
1930

https://www.sursumcorda.cloud/

P. M. ALFONSO ORLICH
DOTTORE IN TEOLOGIA, FILOSOFIA E LETTERE
MINISTRO GENERALE DEI FRATI MINORI CONV.

PIO IX E L'IMMACOLATA

COMMEMORAZIONE DELLA BOLLA:

"INEFFABILIS DEUS"

TENUTA NELL'AULA MAGNA DELLA CANCELLERIA APOSTOLICA

NELLA SOLENNE TORNATA

DELL'ACCADEMIA PONTIFICIA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

IL 9 MARZO 1930

ROMA
«La Cardinal Ferrari» S. A. I.
Tipografia - Via Germanico, 136
1930

https://www.sursumcorda.cloud/

PREFAZIONE

La Pontificia Accademia dell'Immacolata Concezione *sorse in Roma, gentil fiore di poesia, dall'anima supplice della Chiesa in lotta aperta con le aberrazioni filosofiche e le perversioni sociali. Sorse in quel torpido periodo del secolo XIX che va dall'infida tregua del Congresso di Vienna ai moti rivoluzionari del '48. Sotto la fragile reazione imperavano gl'* immortali principî. *Il dottrinarismo liberale trescava con l'opulenza viziosa della grande industria e si scavava la fossa con le sue stesse negazioni: l'individualismo anarchico e il comunismo materialistico.*

Così, nella città del mondo, le cattedre seminavano dottrine di odio e il cielo fosco pareva solcato da livide minacce. Ma nella città di Dio i giusti apprestavano sereni le difese delle verità cristiane: pensatori, propugnavano con gli scritti la fede e la morale cattolica; apostoli, con opere luminose di assistenza sociale illustravano la bellezza inesausta della carità di Cristo. Dei doni dello Spirito, sovrattutto, pascevano gli animi e invocavano commossi la dolcissima immacolata Madre di Dio, la cui protezione

...ben sempre rispose,
chi la chiamò con fede.

Mirabile provvidenza che il P. M. Alfonso Orlich, ministro generale dei Frati Minori Conventuali, rilevò agostinianamente nel discorso che pronunciò in solenne adunanza accademica per commemorare il settantacinquesimo anniversario della Bolla dommatica Ineffabilis Deus, *di Papa Pio IX. Il ch. oratore rievocò in sintesi di potenza drammatica il pontificato del mite e forte Pontefice, acclamato a buon diritto il Pontefice dell'Immaco-*

https://www.sursumcorda.cloud/

lata. Le umane vicende tristissime si trasfigurano in linee di compostezza monumentale e salgono a fondersi nella chiarità delle stelle. Questa atmosfera sovrannaturale, così vivida e schietta, noi abbiamo a pieni polmoni respirata, ascoltando l'ornata parola del P. Orlich che esaltava tutto quello che più oggi commuove il cuore d'un credente: la definizione dommatica dell'Immacolata Concezione di Maria, Lourdes, il Sillabo, la prigionia di Pio IX, il trionfo di Pio XI.

L'Ordine Minoritico vanta insigni benemerenze nella preparazione dottrinale della definizione del domma mariano, e queste glorie di famiglia, un Ministro Generale di tanta parte del grande albero minoritico, il P. Orlich, ha sentite e proclamate, con passione filiale. I dispareri approfondirono la tesi teologica e non menomarono la grandezza d'intelletto e di fede dei più devoti cultori di Maria, quali s. Bernardo, s. Tomaso, s. Bonaventura, ma diedero ragione alle tradizioni religiose dell'Isola dei Santi e formarono un più bel titolo d'onore al Dottore sottile.

Il culto di Maria, così come il culto Eucaristico, costituisce, la gloria sì, ma particolarmente la forza del Cattolicismo. Il culto mariano segna la maturità di quella fede che vince ogni errore, *dal Concilio di Efeso all'Enciclica* Ineffabilis Deus; *sì che Maria la riassume tutta e vince, Ella proprio, ogni errore. Debellatrice dell'eresia, schiaccia col pie' virginale il* caput draconis magni.

*L'*Accademia dell'Immacolata Concezione, *incoraggiata dal plauso del suo eminentissimo Protettore, Card. Camillo Laurenti, ha chiesto alla francescana cortesia del ch. autore di poter dare alle stampe e diffondere a beneficio delle missioni estere dei Minori Conventuali il discorso bellissimo. L'opera austera di dottrina si traduce, per miracolo consueto ai figli della luce, in opera lieta di carità. Di che gli accademici tutti rendono grazie al Signore.*

VINCENZO BIANCHI-CAGLIESI.

---

https://www.sursumcorda.cloud/

Lettera di Sua Eminenza Rev.ma il Signor Card. Camillo Laurenti, Prefetto della S. Congregazione dei Riti e Protettore della Pontificia Accademia dell'Immacolata Concezione, diretta al Rev.mo P. A. Orlich:

Roma, 25 marzo 1930.

Rev. Padre,

Sento il dovere, come Protettore della Pontificia Accademia della Immacolata Concezione, di porgere alla P. V. R.ma i miei ringraziamenti per la bellissima Conferenza da Lei tenuta nella recente tornata accademica, a commemorare il 75° anniversario della definizione del domma glorioso, da cui prende nome la nostra Accademia.

Con ala di vigoroso pensiero Ella si levò alle altezze luminose di questo gran domma, mostrandone con felice parola le profonde attinenze che lo collegano a tutta la magnifica opera dottrinale svolta dall'immortale Pontefice Pio IX.

Infatti nel Pontefice della Immacolata, del Sillabo e del Concilio Vaticano, vi è una meravigliosa unità di pensiero, che guidò e vinse una delle più poderose lotte della Chiesa a difesa dell'ordine soprannaturale.

Mi rallegro vivamente con Lei di aver lumeggiato sì bene l'alto soggetto.

Con tanti miei rispetti

Suo Dev.mo
C. Card. LAURENTI.

R.mo Padre P. A. Orlich
Ministro Generale dei Minori Conventuali, Roma.

https://www.sursumcorda.cloud/

E.mi Principi, Eccellenze,

Rev.mi Padri, Signori: (1)

Piacque alla più remota tradizione cristiana raffigurare la Chiesa di Dio a quella nave del lago di Tiberiade colta improvvisamente dalla tempesta, tra la paura indicibile dei discepoli e il sonno misterioso del Maestro.

Attraverso il suo peregrinare nei secoli la mistica nave sarà spesso sbattuta dall'infuriare dei venti e dall'alzarsi dei flutti; ma la medesima durerà a tutte le prove, perchè in essa vi è sempre quel Gesù che comandò ai venti e al mare.

Per uscire di metafora, nella immane lotta che le invisibili potenze delle tenebre, sotto mutevoli e mutate parvenze esterne ma con immutato e perenne odio, muovono alla Chiesa, e che la storia quasi due volte millenaria racconta, noi potremo scorgere le alterne vicende di guerre atroci e di tregue quasi pacifiche, piangere i giorni oscuri e dolorosi dell'amarezza e del sangue, o esultare nella luce abbagliante delle vittorie; ma, in nessun caso, a malgrado dei dubbiosi e fiacchi discepoli la cui semenza ripullula in tutte le epoche, noi vedremo la Chiesa fallire nei suoi insegnamenti e nella sua fede. Perchè in essa, mistica nave, riposa Gesù, che l'assiste, che l'ispira, che la guida, Gesù via, verità e vita.

---

(1) Assistevano i Sigg. Card. Camillo Laurenti, Protettore dell'Acc., Andrea Fruehwirt, Cancelliere di S. R. C., varii Vescovi e Capi di Ordini Religiosi, alcuni Diplomatici, diversi Prelati e numeroso pubblico.

https://www.sursumcorda.cloud/

Così la verità divina, che la Chiesa afferma e divulga, pur col variare dei tempi e degli uomini, permane immutata e immutabile, sotto la guida e l'assistenza di Dio medesimo.

Gli uomini che si avvicendano al timone della mistica nave hanno il compito ben definito di mirare sempre alla stella, che è insieme punto di orientamento e luce nella tenebra, cioè hanno il preciso dovere di affermare la verità divina contro tutte le possibili deviazioni umane e divulgarla, perchè essa possa essere luce di tutte le intelligenze.

Essi, i nocchieri valenti, vi porteranno ciascuno un proprio modo di vedere, di sentire, di agire, cioè un proprio carattere, segnando una determinata linea di condotta nell'azione militante; ma tutti, attraverso le contingenze così varie delle umane azioni e dei perodi storici, saranno sopratutto i servitori e gli assertori della verità.

Un Pontificato, tra i più travagliati che la storia ricordi, ma tra i più illustri per questo carattere di vigile e strenua difesa della verità cattolica contro il cumulo degli errori larghissimamente diffusi dalla nuovissima idolatria degli « immortali principii », sconvolgenti le menti e gli istituti con quasi insanabili deformazioni religiose, intellettuali, morali e sociali, fu certamente il Pontificato di Pio IX, il Pontefice dell'Immacolata.

Sullo sfondo torbido delle rivolte intellettuali e politiche di quel periodo, in mezzo al divampare furioso delle umane passioni, che, nell'urto orrendo e tragico, esplodono in incomposti clamori e schiumano in torrenti di sangue, la figura del mitissimo Pontefice appare sì come quella divina e dolorante di Gesù che sale il suo Golgota, ma anche sfolgorante di luce e di maestà nella fermezza apostolica con cui proclama la verità e condanna l'errore, prendendo di fronte tutto un mondo di iniqui.

Cosicchè il di Lui lungo e laborioso Pontificato, come pochi altri nella storia, viene contrassegnato da una grande fecondità di sviluppo della verità cattolica.

Nella solenne tornata odierna di questa antica e non ingloriosa Accademia Pontificia, noi commemoriamo il quinto e settantesimo anno della Bolla *Ineffabilis Deus* con cui Pio IX proclamava il Dogma dell' Immacolata Concezione

https://www.sursumcorda.cloud/

della Madre di Dio e Madre Nostra, recando con ciò immensa consolazione al cuore dei credenti, e insieme, se io non m'inganno, ponendo la base degli ulteriori sviluppi che nel suo Pontificato avrebbe assunto la difesa della verità cattolica con l'Enciclica *Quanta cura*, col Sillabo e col dogma dell'infallibilità Pontificia.

Questo, o signori, dovrebbe formare l'oggetto di indagine di questa mia conferenza, e cioè esaminare la summenzionata Bolla in se stessa, nel suo ambiente storico e nelle ulteriori esplicazioni dell'attività del Pontefice dell'Immacolata.

Compito che esigerebbe ben altra forza intellettuale della mia ed una più vasta e profonda cultura, ma che io m'accingo a svolgere fidando nella vostra benevolenza e sopratutto in quella dell'Em.mo Protettore, che volle affidare l'incarico di questa Commemorazione all'ultimo dei figli di S. Francesco.

* * *

La Bolla *Ineffabilis Deus* fu concepita nell'esilio di Gaeta.

Il primo ciclo dell'attività civile di Pio IX si chiudeva nell'esilio. Il principe salito al trono col ramo d'olivo dell'amnistia politica, acclamato dal popolo con irrefrenabile e continuato entusiasmo confinante col delirio, disposto a tutte le possibili concessioni di sovrano generoso nell'ambito della proclamata costituzione, vide l'aurora del suo regno rosseggiante di sangue nell'assassinio di Pellegrino Rossi, colpito a tradimento all'ingresso di questa Cancelleria, udì a un'ora di notte gli schiamazzi del corteo di ribaldi inneggianti al pugnale liberatore del novello Bruto, sentì al mattino seguente, sotto le stesse finestre del Quirinale, il suo popolo, sobillato, schiamazzare e urlare contro di Lui, anelando a vendetta, assistè rinchiuso, qual prigioniero, nel proprio palazzo, al salire della marea rivoluzionaria col Ministero di sinistra, e dovette lasciare la sua Roma, e riparare nell'esilio. Ventiquattro novembre 1848. Lo storico e il politico ricercheranno le cause dei tragici fatti, e ci diranno se e come l'immensa generosità e l'antiveggenza del principe siano state frustrate e dal tradimento sacrilego degli amnistiati e dall'irreducibile intransigenza della destra antiriformista, se lo Statuto ucciso in Roma nella fatale

https://www.sursumcorda.cloud/

giornata del 16 novembre non lo sia stato proprio per opera degli stessi fautori più accesi della libertà, se il partito nazionale dei neo-guelfi non abbia definitivamente fallito al nobilissimo fine per le divergenze intestine e per la mancanza di un capo autorevole più che per l'audacia soprafattrice delle sinistre, e via dicendo. Quello che è certo è questo: che il Pontefice vide chiaro e a fondo nell'anima del movimento che guidava la rivoluzione: l'anticlericalismo. L'effimera repubblica romana servì a dimostrare inequivocabilmente quanto Pio IX aveva intuito fin dagli albori del suo Pontificato, perchè, davvero, si mirava a quella che i capi apertamente chiamavano la terza civiltà di Roma, essenzialmente anticattolica e antipapale (1).

Il Pontefice, custode del deposito rivelato, prese posizione. Tutta l'opera che seguirà, anche nel campo civile, non mirerà che a controbattere l'errore e affermare dinanzi al mondo la verità.

Scacciato nell'esilio, col cuore gonfio di amarezza ma pieno di fiducia in Dio, Pio IX si rifugia nei ricordi più consolanti della propria fanciullezza contradistinta da una vivissima de-

---

(1) Quando Giuseppe Mazzini lanciava nel 1832 il suo motto: Dio e popolo; (*D'alcune cause che impedirono lo sviluppo della libertà in Italia* p. 30-31 in *Le più belle pagine di G. M.* Milano 1924), egli si prefiggeva in mente di togliere ogni intermediario tra il popolo e Dio. Nel 1860 nel proclama: *Italia e Roma*, scriveva: « In tutte le altre parti d'Italia può sciogliersi un problema politico di indipendenza e di libertà, in Roma, la questione s'avvolge intorno a un principio *Morale* (la maiuscola e il carattere corsivo sono nel testo) d'universale influenza. Là sta la sede dell'Istituto Papale: dell'Istituzione ch'è la sorgente di ogni autorità arbitraria, usurpata in Europa: dell'Istituzione che dichiara serva l'anima umana; dell'Istituzione che uccide ogni sviluppo religioso futuro, scompagnandolo dal progresso dell'Umanità, ponendolo a contrasto con esso. La libertà di Roma è la Libertà del Mondo, Roma non può sorgere senza proclamare il trionfo di Dio sugl'Idoli, dell'Eterno Vero sulla Menzogna...» (*ib.* p. 67). E nel 1865 nell'atto di fede: *Crediamo* diretto *a Pio* IX, *papa*: « crediamo che qualunque s'arroga in oggi di concentrare in sè la Rivelazione e piantarsi intermediario privilegiato fra Dio e gli uomini, bestemmia» (*ib.* p. 164-160).

A Camillo Cavour riuscì di contenere le tendenze estreme degli anticlericali, ma solo fino a un certo punto, e non si da impedire che la Nazione cadesse nelle mani nefande delle sette.

https://www.sursumcorda.cloud/

vozione a Maria. I quali soavissimi ricordi personali di venerazione, pietà ed affetto, fin dalla più tenera età, alla Vergine Madre, palpitano nella Bolla di serena e sovrumana commozione.

È vero ch'Egli fin dall'inizio del Suo pontificato pensò di accogliere i voti, già espressi da quasi tutta la Chiesa per la proclamazione del dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria, e che il 1° giugno del 1848, costituì a questo scopo una consulta di valenti teologi; ma è pur vero, che la fase risolutiva della grande controversia che da secoli agitava le scuole, data da Gaeta con la costituzione di una speciale Commissione di E.mi Cardinali, a soli 12 giorni dall'esilio, e con le lettere encicliche ai vescovi del 2 febbraio 1849. Fatti questi che il Pontefice volle entrambi ricordati nella Bolla, per legare i giorni del suo doloroso esilio alla proclamazione del consolantissimo dogma.

Oltre alla Commissione cardinalizia, un'altra ne volle istituire il Pontefice subito dopo l'esilio, che fu successivamente rinnovata e ampliata (1).

Le Commisioni lavorarono indefessamente, con competenza, intelligenza e imparzialità. Dopo che l'immane lavoro, irto di infinite difficoltà di metodo, di forma e di contenuto, fu condotto felicemente a termine, dopo che l'episcopato di tutto l'orbe, manifestando per iscritto il proprio parere, aveva dichiarato a unanimità di professare l'Imm. Conc. di M. SS. e confermato la credenza di tutti i fedeli nel mistero, dopo che la Bolla estesa per ben sei volte e lungamente vagliata e discussa, parola per parola, fin nell'ultima seduta del 4 dicembre, fu definitivamente redatta e approvata per la stampa, Pio IX, alla presenza di un'immensa folla che stentava a muoversi nella Basilica di S. Pietro, circondato da 54 cardinali, da 43 arcivescovi, da 92 vescovi, da tutti i capi degli Ordini Religiosi lesse il decreto della definizione. « Quando il S. Padre, racconta

---

(1) Mi piace notare che fra i membri delle Commissioni, figura, fin dalle origini, un Padre Minore Conventuale, che nelle due prime è il P. M. Gio. Batta Tonini, e nelle ultime il P. M. Angelo Trullet. Cf. Mr. Vincenzo Sardi: *La solenne definizione del dogma dell'immacolato concepimento di Maria SS. - Atti e documenti pubblicati nel cinquantesimo anniversario della stessa definizione*. Roma, 1905.

https://www.sursumcorda.cloud/

un testimonio oculare (M. Malou), (1) arrivò a quelle parole solenni: « alla maggior gloria della Madre di Dio con l'autorità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo e con la nostra » tutto compenetrato dalla grandezza dell'atto che compiva, tocco per l'attesa impaziente del clero e dei fedeli che tenevano lo sguardo fisso alla sua persona e ascoltavano con avidità ogni parola,correndo senza dubbio col pensiero al celeste soggiorno dove la gioia degli angeli faceva eco alla gioia della terra, il Sommo Pontefice sentì la sua voce venire meno e i suoi occhi riempirsi di lagrime. Ma facendo uno sforzo sulla natura e dominando il suo turbamento, continuò subito con voce forte, ma commossa e commovente; e dopo aver ceduto un'altra volta all'impero della sensibilità, terminò la lettura del decreto in mezzo al sentimento di universale gioia ».

Erano le undici del mattino dell'8 dicembre 1854. Data che rimarrà scolpita a lettere d'oro, nei fasti della Chiesa di Dio.

Verso il termine della memorabile funzione, quattro frati francescani, il mio predecessore P. M. Gualerni, il Generale dell'Osservanza e i Procuratori dei Cappuccini e del Terz'Ordine Regolare salivano i gradini del trono papale, e, con un simbolico dono, ringraziavano il Santo Padre, a nome dell'Ordine intero, che vedeva, finalmente, esauditi i suoi voti, coronate di vittoria le non piccole nè brevi battaglie per la gloria di Maria Immacolata. In quel giorno un raggio della luce gloriosa di cui s'illuminava il Papato scendeva sull'Ordine Serafico! Forse, in quell'undecima fatidica ora del giorno, mentre il Papa ispirato parlava, nella dolcissima valle spoletana, la Vergine da S. Maria degli Angeli si levava, in un nimbo d'oro, verso la Tomba gloriosa del Subasio per ringraziare Francesco e benedire a' suoi frati.

In verità, la definizione dogmatica chiudeva un ciclo storico della Chiesa, sopprimendo nella vita interna della sua compagine, le ultime opposizioni di una controversia che tenne agitati gli animi per molti secoli.

La pia credenza dell'Immacolato Concepimento di Maria,

---

(1) Citato da Emilio Campana: *Maria nel Dogma Cattolico*, Torino Marietti 1928, III ed. p. 508-9.

https://www.sursumcorda.cloud/

che aveva salde radici nell'antichità e nel culto mai interrotto e pacifico della Chiesa, fu scossa dai grandi teologi del medio evo. Questi avevano, con acume d'ingegno, vagliato il sapere universale, e creato quelle poderose sintesi del pensiero, che, ancor oggi, destano lo stupore dei sapienti. Senza prendere di fronte le dottrine di Aristotele, allora divulgate in occidente per mezzo degli arabi, le sottoposero ad oculata revisione e le incorporarono nei propri trattati, formandone il fulcro di ogni speculazione a servizio della teologia, e creando così la mirabile e geniale armonia tra il mondo naturale e il mondo rivelato, che trova, certamente, la più compiuta espressione nella Somma Teologica di S. Tommaso d'Aquino.

Questi tenaci e non meno audaci indagatori, al cui sguardo nulla doveva sfuggire, esaminarono anche il culto popolare, permesso e incoraggiato dalla Chiesa, all'Immacolato Concepimento di Maria, e tentarono di darne una spiegazione. Quasi ad unanimità, con maggiore o minore precisione, essi affermarono che l'oggetto del sopradetto culto è la santificazione della Vergine avvenuta nel seno materno, ma dopo la di Lei concezione; santificata, dunque, dopo aver contratto la macchia d'origine.

Così i Grandi Maestri della Scuola, specialmente i parigini. Io non faccio nomi, che forse potrebbero turbare; ma tutti noi, non senza una punta di dolore, li sentiamo risuonare nell'aria, i nomi cari e luminosi di quei giganti del pensiero, che, in questo, furono inferiori alla propria fama (1).

In un periodo, dunque, di quasi totale negazione, che avrebbe potuto turbare profondamente la coscienza dei fedeli credenti e veneranti il mistero, un giovane frate di S. Francesco, Giovanni Duns Scoto, preceduto solo da qualche raro e modesto confratello, si presenta alla storia come il campione del privilegio mariano. Dall'Università di Oxford, dove egli si rivela polemista sottilissimo, a quella di Parigi, che lo accoglie dapprima con diffidenza ma poi con aperta simpatia, allo studio di Colonia, dove chiuderà la intensa attività intellettuale con

---

(1) Cr. *Dictionnaire de Théologie catholique*. T. VII art. *Immaculée Conception* col. 1042-1060. Paris, 1927, dove si trova tutta l'abbondante bibliografia sull'argomento.

https://www.sursumcorda.cloud/

una morte prematura, egli passa da trionfatore, sconvolgendo con suprema abilità dialettica tutte le posizioni avversarie e ponendo la base granitica dell'edifizio stupendo e veramente divino delle prerogative mariane, nella sintesi scultoria ricavata poi da fra Pietro Maironi: *decuit. potuit, ergo fecit.* Venendo a morte nel nostro grande Convento di Colonia, infranto dalle fatiche ma col sorriso dell'eroe sul labbro, egli rimette l'immacolato vessillo mariano nelle mani dei propri confratelli, che, nel suo nome e con l'appoggio della sua grande dottrina, lo agiteranno e dalle cattedre e dai pulpiti e nella vita apostolica, fino al giorno in cui la parola ispirata del Vicario di Cristo, lo illuminerà, nella luce dei secoli, della suprema e divina vittoria.

Se non fossimo in sede di conferenza sarebbe molto interessante e istruttivo, anche per i teologi consumati, il raffronto minuto tra i concetti ispiratori della Bolla Piana e le dottrine del Dottore sottile.

Dirò, soltanto, che la dottrina generale con cui si apre, come un cantico sublime, la magnifica Bolla, della eccellenza della Vergine Madre su tutti i Santi e gli Angeli del cielo e su tutte le creature possibili, dovuta alla di Lei divina maternità e al suo ufficio di Corredentrice, ispira tutta la mariologia scotista, secondo il canone enunciato nel Commento al III libro delle Sentenze: « Si auctoritati Scripturae vel auctoritati Eclesiae non repugnet, videtur probabile *quod excellentius est attribuere Mariae* » (1), canone desunto dalle parole di S. Anselmo, poste dallo Scoto a capo della trattazione sull'Immacolata: « decuit ut ea puritate Virgo niteret qua maior sub Deo nequit intelligi » (2).

Dirò, che il soggetto del privilegio, vale a dire « la Persona della Beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione », fu determinato per primo dallo Scoto, il quale afferma che l'eccezione dalla colpa si deve attribuire alla Per-

---

(1) Dist. III, *Tertium est manifestum*, p. 17 dell'Estratto critico: *Quaestiones disputatae de Immaculata Conceptione B. M. V. Fr. Guglielmi Guarrae, Fr. Johannis Duns Scoti, Fr. Petri Aureoli*, ad Claras Aquas, 1904.

(2) Ibid. *Contra*, 2, p. 13.

https://www.sursumcorda.cloud/

sona benedetta della Vergine in virtù della futura passione del Salvatore: « ianua fuit sibi aperta per meritum passionis Christi praevisae et acceptatae, specialiter in ordine ad *hanc Personam* (i. e. B. V.), ut propter illam passionem *numquam huic Personae inesset peccatum* » (1). Ed è lo Scoto che scioglie abilmente le difficoltà, prodotte dai precedenti teologi, anzitutto, osservando che essi non seguono la dottrina di S. Anselmo(non arguit secundum viam Anselmi de peccato originali) (2), e avvalorando, per conto suo, tale dottrina per cui la carne non influisce sulla trasmissione del peccato come causa fisica, ma come causa morale; e, secondariamente, ammessa pure l'ipotesi contraria, provando con efficacia che l'infezione meramente materiale nulla toglierebbe al privilegio; « sicut, enim post primum instans baptismi potuit manere infectio corporis contracta per propagationem cum gratia in anima mundata, ita potest esse in primo instanti, si Deus tunc creavit gratiam in anima Mariae » (3).

Dirò ancora, che l'oggetto del privilegio e cioè l'esenzione dal peccato originale e insieme la infusione della grazia, vale a dire la parte negativa e quella positiva, la prima espressa nella formula della definizione dogmatica, la seconda ricorrente a più riprese nell'esposto dottrinale, l'una all'altra poste in necessaria correlazione, si riscontra nei *Reportata Parisiensia* dello stesso Dottore, quando dice: « absolute potest esse infusio gratiae sine expulsione alicuius culpae praecedentis, *sicut fuit in B. Virgine* (4).

Dirò, infine, che il modo di essere del privilegio vale a dire la preservazione, il che importa la distinzione di una Redenzione liberatrice per tutti gli uomini, in quanto incorsi nel peccato, ed una Redenzione preservatrice solo per Maria, mai incorsa nel peccato, ma da esso preservata « intuitu meritorum Christi Jesu Salvatoris humani generis », benchè già intravisto

---

(1) Ibid. *ad aliud*, p. 21.

(2) Ibid. *secunda*, p. 16.

(3) Ibid.

(4) Rep. Par. L. IV, dist. 16, q. 2, Schol. 5 ad 2um. p. 741. T. XI, Pars 2a. Lugduni, 1639.

https://www.sursumcorda.cloud/

dal nostro fr. Guglielmo de Ware (1) è chiaramente fissato e magistralmente sviluppato soltanto dallo Scoto: « Per idem patet ad rationes factas pro prima opinione, quia Maria maxime indiguisset Christo ut Redemptore; ipsa, enim, contraxisset originale peccatum ex ratione propagationis communis, nisi fuisset praeventa per gratiam mediatoris; et sicut alii indiguerunt Christo ut per ejus meritum remitteretur eis peccatum *jam contractum*, ita Maria magis indiguit *mediatore praeveniente peccatum*, ne ipsa contraheret » (2).

Giustamente, perciò, nel combattere le gloriose battaglie per l'Immacolata l'Ordine Minoritico ha voluto mantenere fede alla dottrina del Dottore Sottile, che era garanzia di vittoria. E opportunissimamente, l'8 dicembre 1854, mentre tutto l'orbe cattolico era in tripudio per l'avvenuta infallibile proclamazione, sul frontone della francescana Basilica dei SS. XII Apostoli, davvero splendida per le vetuste memorie di tanto mistero, in una tela di meravigliosa fattura uscita dal pennello di asceta del nostro P. Sarullo, accanto alla figura deliziosa della Vergine senza macchia, risplendeva ancor quella del Dottore francescano, l'invitto Cavaliere di Maria Immacolata.

La Bolla *Ineffabilis* stroncava definitivamente una gran controversia, e, nell'unione perfetta di tutti gli spiriti, riusciva a costituire un fronte unico del pensiero cattolico, che avrà il suo pieno sviluppo e la sua efficacia, di difesa e di offesa, con le sapienti provvidenze di Leone XIII. Ma la stessa Bolla segnava anche una presa di posizione contro il cosidetto pensiero moderno.

La Rivoluzione francese non aveva soltanto rovesciato un ordinamento politico, ma aveva creato una forma mentis con un determinato corredo di idee, in perfetta antitesi col pensiero cattolico. Il naturalismo, e cioè quel sistema che prescinde da ogni dato rivelato e, nella positiva e voluta ignoranza, lo nega, era larghissimamente penetrato in tutti i dominii dell'attività umana, nella religione, nella filosofia, nella scienza,

---

(1) F. Guglielmi Guarrae, Fr. Joannis Duns Scoti, Fr. Petri Aureoli: *Quaestiones disputatae de Immaculata Conceptione; Ad Claras Aquas*, 1904, p. 10, ad 8.

(2) Ibid., *per idem*, p. 19.

https://www.sursumcorda.cloud/

nella sociologia, nella economia, nella letteratura e nell'arte. L'esaltazione iperbolica della natura, predicata quale sorgente vera ed unica di ogni potenza, aveva portato al culto idolatrico della libertà umana, ritenendosi che dal gioco delle libertà individuali avrebbe dovuto emergere, come per incanto, la felicità di tutti e la stessa configurazione della società.

Se non chè, mentre il naturalismo dava origine al liberalismo preso nel senso più lato della parola, che, nelle deduzioni ideali e pratiche, non si sarebbe arrestato nemmeno nella forma anarchica, quale ultimo e possibile sviluppo; il naturalismo stesso suscitava, in proprio nome, la reazione socialista con Saint-Simon, col Fourier e col Proudhon, gittando le basi dottrinali del comunismo (1).

Contemporaneamente, dalle brume del nord, con passo pesante e minaccioso, scendeva una filosofia, aperta nei suoi sviluppi a tutte le negazioni specialmente nel campo morale e religioso. Kant riduceva il Vangelo alla morale dell'imperativo categorico, e la legge soprannaturale a quella del puro dovere naturale; ma Hegel, identificando il reale con l'ideale, ritrovava Dio nell'uomo, e apriva la via da una parte all'individualismo assoluto, che, in tempi recenti, avrebbe sboccato negli aforismi anarcoidi e pazzeschi di Federico Nietsche (2), e, dall'altra, alla statolatria dei neo hegeliani, che, appunto

---

(1) Saint-Simon (1760-1825) onde riparare, in qualche modo, alle funeste conseguenze di quasi servaggio, cui l'industrialismo liberale sottoponeva la classe operaia, fece appello alla legge della fratellanza umana, che, per lui ateo, non era se non un'applicazione della legge dell'universale armonia. I suoi discepoli, Bazard e Enfantin, applicando tale dottrina alla vita pratica, professarono lo schietto socialismo. Fourier (1772-1837) volle abolire la proprietà e combinò la curiosa teoria della « meccanica passionale » ritenendo che, lasciate nella loro istintiva libertà, le umane passioni avrebbero trovato il perfetto accordo, e creato il lavoro veramente produttivo. Prudhon (1809-1865), più declamatore che filosofo, concorse maggiormente degli altri a diffondere le idee estremiste coi suoi noti aforismi: Dio è il male; la proprietà è un furto; ecc.

(2) Di Federico Nietsche (1844-1900) si può dire ch'egli fu il divulgatore letterario del volontarismo di Schoppenhauer, portato agli estremi dell'individualismo, che riduce al puro io tutti i valori umani. Ma Schoppenhauer ha un'indiscutibile parentela con Hegel nella risoluzione e identificazione dell'oggetto col soggetto nell'assoluto; ma mentre l'assoluto di Hegel è pensiero, quello di Schoppenhauer è volontà.

https://www.sursumcorda.cloud/

nello Stato, avrebbero trovato la manifestazione più alta e perfetta dell'assoluto, e, quindi, la fonte di ogni moralità e di ogni diritto, e, perciò, della stessa religione.

Come appare, le due correnti di pensiero e di attività, l'alemanna e la gallica, pur così diverse e distaccate nelle origini, s'intrecciavano negli sviluppi e tendevano alle stesse conclusioni, su posizioni nettamente anticristiane.

Di questi intrecci di correnti intellettuali diverse, la cui foce è identica, e cioè il pantano dell'anticlericalismo, si avrà a suo tempo, e cioè a pochi anni dalla Bolla *Ineffabilis*, la documentazione inoppugnabile in un empio libro di divulgazione, i cui presupposti dottrinari sono ricavati dalle varie filosofie in voga, ma il cui fine è la demolizione di ogni idea sovrannaturale: la *Vita di Gesù* di Ernesto Renan, libro di guerra, ma subdolo e velato da frasi umanitarie e insinuanti, subito diffuso a enorme quantità di copie in tutti i paesi, con l'acquiescenza dove compiacente dove tollerante dei governi responsabili, e che fece maggior strage di anime che secoli interi di eresie e di eresiarchi (1).

Questo, in sintesi, nella sua genesi, nei suoi sviluppi e nelle sue manifestazioni, il pensiero moderno, contro cui si erge la Bolla piana.

Quando Pio IX, dopo aver invocato la testimonianza d'una tradizione antica e universale, definisce, in virtù dell'autorità dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo e della Sua propria, che la

---

(1) A questo proposito scrive Ferdinand Mourret (*Histoire générale de l'Eglise*, vol. VIII, *L'Eglise contemporaine*, Ière partie, Paris 1924, p. 484): « Les états de l'Europe, qui avaient assisté impassibles ou favorables à l'invasion du domaine pontifical et à l'écrasement de la Pologne catholique, avaient laissé se propager sans entraves un écrit blasphématoire, qui renouvelait, en l'adaptant à la mentalité des temps modernes, l'hérésie d'Arius. Cet écrit qui avait pout titre *Vie de Jésus* et pour auteur un professeur au Collège de France, Ernest Renan, avait vu le jour à Paris; mais il exprimait un mouvement d'idées qui, né en Allemagne, avait influencé plus ou moins la pensée européennes ». E più innanzi (p. 488): « Le scandale produit par l'apparition de la *Vie de Jésus* fut immense. De nombreuses éditions se succédèrent en 1863. En 1864, une édition populaire fu publiée, dont 50.000 exemplaires furent vendus en peu de temps. Après les classes cultivées, les masses populaires furent atteintes par le venin ».

https://www.sursumcorda.cloud/

Beatissima Vergine Maria è stata preservata da ogni macchia del peccato d'origine dal primo istante della Sua concezione, e dichiara separato dall'unità della Chiesa chiunque oserà ritenere il contrario, non conferma soltanto una devozione tradizionale della cristianità, ma afferma anche le più grandi verità cattoliche rinnegate dal secolo.

Infatti, proclamando che soltanto la Madre di Dio è stata sottratta dal peccato originale, il Pontefice ribadisce il dogma della caduta dell'umanità contro l'orgoglio umano e l'insegnamento roussoniano dell'uomo naturalmente buono.

Quando Egli presenta alla venerazione degli uomini una creatura pura e senza macchia, benchè impastata della stessa nostra fragilissima creta, non ci apre soltanto una stupenda visione di ultraterrena purezza, ma richiama contro la dottrina d'un naturalismo degradante la potenza meravigliosa della grazia, che opera miracoli di elevazione nello spirito e nella stessa carne.

Quando Egli esalta la dignità dell'Uomo-Dio, che nel mistero dell'Incarnazione abbisognava della carne d'una creatura purissima, proclama insieme la sua natura di Figlio di Dio contro tutte le sacrileghe negazioni e la sua natura di Figlio della Vergine, Redentore di tutto il genere umano, e, quindi, di tutto il genere umano Signore e Sovrano.

Quando Pio IX impone la credenza nel nuovo dogma, sotto pena di anatema, in virtù della Sua propria autorità, egli non solo afferma l'esistenza d'un ordine soprannaturale, ma di questo stesso ordine si proclama giudice e maestro.

In verità, tutta intera la Bolla, nel contenuto e nella forma, nelle singole verità enunciate e nell'intonazione dell'enunciazione, è intimamente pervasa dallo spirito di autorità, in recisa contrapposizione alle conclamate libertà del pensiero moderno.

La sua comparsa, se ha riempiuto di ineffabile gioia il mondo dei credenti, la cui venerazione tenerissima alla Vergine Madre fu rivolta in particolare maniera al mistero del di Lei Immacolato Concepimento, segnando nuove e più luminose direzioni al culto mariano, non parve turbare eccessivamente il campo avversario.

E pure quella Bolla è lo squillo di guerra che annunzia il Sillabo e l'infallibilità papale.

Gli « immortali principii » erano divenuti il pane della nuova

https://www.sursumcorda.cloud/

società. Chi non li accettava veniva messo al bando e affamato. E molti, anche tra i figli della luce, o per ignoranza o per debolezza, si confusero con i figli delle tenebre. Certamente, come tutti gli errori, essi contenevano una parte di verità e di bene, per cui esercitavano un fascino reale non soltanto sulle moltitudini delle quali solleticavano gli istinti, ma anche su quell'aristocrazia del pensiero che non voleva straniarsi dalla vita e dall'azione. Ne nacque, com'era da aspettarsi, una confusione spaventevole da non potersi più distinguere il grano dal loglio, con mortale danno delle anime e pericolo per la fede. Una dolorosa eco di tanto disordine spirituale si ebbe nel congresso dei cattolici liberali di Malines con i famosi discorsi di Montalembert « Sulla Chiesa libera nello stato libero » che Pio IX deplorò a mezzo del Card. Segretario di Stato (1).

Il Papa non poteva tacere. La salute delle anime e i divini diritti della verità sollecitavano il di Lui intervento. La stessa Commissione che aveva lavorato per il dogma dell'Immacolata, ebbe l'incarico di preparare la lista di tutti gli errori contemporanei. E ad un solo anno di distanza dal significativo episodio di Malines, senza alcun preavviso con l' Enciclica *Quanta cura* fu promulgato il Sillabo, ossia il catalogo di tutti gli errori moderni condannati dalla Chiesa.

È un elenco implacabile di ottanta proposizioni negative, che strappan la maschera e mettono a nudo la paurosa miseria spirituale dí un mondo senza Dio. Sono ottanta proposizioni nude e potenti, che, come colpi di maglio, sgretolano ciascuna una qualche divinità falsa e bugiarda. Per ben ottanta volte la voce di Pio IX, maestro e giudice, risuona in tono di condanna contro il mondo contemporaneo.

L'impressione fu enorme. L'atteggiamento del Pontefice, ch'era una doverosa per quanto energica affermazione della verità, sembrò un atto di sfida. I più credettero che la condanna dell'errore, coinvolgesse quella di tutta la civiltà. Perciò il clamore fu immenso. L'opinione pubblica si agitò scandalizzata,

---

(1) I discorsi di Montalembert si trovano nel *Correspondant* del 1863. T. LIX e LX. Per chi volesse aver notizie sulla polemica vivacissima dai medesimi sollevata, legga: Charles Calippe, *Les tendences sociales des catholiques libéraux*, 1° vol., in-12, Paris, 1911.

https://www.sursumcorda.cloud/

i giornali stamparono liberamente quanto di più infame si possa immaginare contro il Papato, i governi proibirono il documento, e pretesero — naturalmente invano — che i Vescovi non lo comunicassero ai fedeli. L'ambasciatore francese a Roma, in nome del proprio governo, protestò presso la S. Sede, affermando che il Sillabo intaccava alla base le istituzioni nazionali, la supremazia del popolo, il suffragio universale, lo stesso concordato napoleonico. Nientemeno ! (1).

Pio IX tenne duro. Non solo, ma dopo pochi mesi nominò le Commissioni preparatorie del Concilio Ecumenico Vaticano, Concilio che confermerà tutto intero il Sillabo col suffragio di tutta la Chiesa insegnante, e proclamerà il dogma dell'infallibilità papale, cingendo la fronte del Pontefice romano della corona di Maestro infallibile della Verità.

Poche volte, nella storia, ci appare così solenne, austera e veneranda, la figura del Pontefice Romano, come in Pio IX, che, per i sacri inalienabili diritti della verità, sfida impavido il tumulto dei popoli e dei Governi.

Siamo già nel 1870. Due mesi dopo cadrà il dominio temporale con la breccia di Porta Pia.

La sera del 19 sett. Pio IX salirà per l'ultima volta la Scala Santa, e, compiuto il Calvario, si rinchiuderà dentro le mura vaticane in attesa della sua ultima ora.

Il timone della mistica nave, così duramente provata, passerà nelle mani di un Leone. Ma dalle rovine ancor fumanti d'un monumento ideale ritenuto incrollabile e caduto, invece, a blocchi sotto i colpi terribili del Sillabo, come da un benefico crogiuolo liberatore, usciranno le encicliche famose : *Diuturnum*, *Immortale Dei*, *Libertas praestantissimum donum*, *Rerum Novarum*, che confermando e ribadendo le recenti condanne, rifaranno l'edifizio sociale, contrapponendo al potere irresponsabile delle moltitudini il potere moderato dall'investitura e dalle leggi divine, alla democrazia liberale una democrazia profondamente e praticamente cristiana, alla libertà laica

(1) Chi dubitasse della piena veracità di queste mie parole, ritenendole esagerate, non ha che da leggere il Mourret, per tutto il capitolo XII dell'VIII volume della sua poderosa *Histoire de l'Église*; ovvero, libro di più agevole consultazione, il recente volume di Ernesto Vercesi: *Pio IX*, Milano 1930, p. 195-209, e si convincerà, certamente, del contrario.

https://www.sursumcorda.cloud/

senza freni una libertà misurata dalla ragione e dalla fede, al liberalismo economico, strozzatore dell'operaio, il carattere sacro della personalità umana e la legge evangelica dell'amore, al socialismo, livellatore di tutti valori, i diritti inalienabili dell'individuo, della famiglia e della Chiesa, richiamando, con voce sovrana, governi e popoli all'esistenza del soprannaturale e alle leggi di Dio regolatrici di tutta la vita, senza di cui non vi può essere salute per la società. La Chiesa riprenderà il suo posto in mezzo alle nazioni, e, dovunque, si formeranno gli eserciti battaglieri dei cattolici organizzati che compiranno prodigi di valore per la difesa dei diritti di Dio nella vita dei popoli.

A Leone seguirà un altro Pio, che, all'eresia formata dall'ibrido impasto di tutti gli errori moderni trapiantati nel campo religioso, ma la cui paternità va ricercata nell'agnosticismo delle teoriche liberali condannate dal Sillabo, aprirà una guerra senza quartiere onde purificare la Chiesa e restaurare omnia in Christo, quasi presagendo l'immediato futuro.

Intanto arriva l'anno fatale, 1914. L'Europa diventa un inferno. I demoni della guerra dan fiato alle trombe, e il massacro incomincia. Tuona il cannone alle frontiere di tutte le nazioni, e crepita la mitraglia. Eserciti spaventosi di milioni di armati si scontrano su tutti i campi, e il sangue scorre a torrenti. In terra, sui mari, nei cieli urla e fa strage la morte. Il baratro senza confini nè fondo è spalancato, e per oltre quattro anni assorbe nelle fauci insaziabili milioni di vittime e miliardi di sostanze. È il tempo della più grande desolazione.

Pio X si spezza al primo squillo di guerra. Il governo della mistica nave passa ad un uomo che nell'apparente gracilità nasconde un'anima fortissima, Benedetto XV. Sul gran mare di sangue, agitato dallo scatenarsi furiosissimo di tutte le passioni, Egli guida la nave con impareggiabile destrezza, e nell'infernale clamore di tanti popoli, la Sua è l'unica voce di benedizione, alleviatrice dell'immenso dolore.

Ma la guerra, al di sopra delle umane previsioni, doveva essere la fornace distruttrice di tante false divinità del secolo XIX. Nel fuoco divoratore si dissolvevano in gran parte gl'immortali principii; e nell'immensa desolazione seguita, unica scampata alla distruzione, resa più splendida dalla durissima prova, apparve la Chiesa. Quietatisi gl'immancabili sussulti

https://www.sursumcorda.cloud/

di assestamento del dopo guerra, si manifestò una mentalità nuova di più sentita spiritualità nei popoli e nei governanti. Il mondo, decisamente, cambiava.

A Benedetto succedeva Pio XI felicemente regnante. Mutati i tempi, mutati gli uomini, mutate le idee, a Lui Dio concede la grazia di raccogliere i frutti delle lunghe e spossanti fatiche. La nave di Pietro naviga su tutti i mari, e sui lidi di tutti i popoli, i più remoti e i meno civili, viene piantata la croce. Tutte le genti guardano a Roma, e la parola del Vicario di Cristo è manifestamente riverita e ascoltata anche dai fratelli distaccati, anche dai giudei, e dai miscredenti. Il mondo è, decisamente, cambiato.

Il patto del Laterano chiude il ciclo storico apertosi nell'esilio di Gaeta. Il potere temporale dei Papi, per quanto piccolo di territorio, è ricostituito nella piena sovrana e visibile indipendenza. Pio IX trionfa in Pio XI ! (1).

Lo Stato già agnostico e perciò persecutore, riconosce la religione cattolica apostolica romana alla base della propria esistenza, vuole l'istruzione religiosa quale elemento essenziale della nuova educazione, accoglie i principii della collaborazione di classe, in una parola riconosce e fa propria la Costituzione cristiana degli Stati di Leone XIII (2). Il Sillabo è solennemente vendicato !

---

(1) Augusto Gouvain nel *Journal des Débats* del 16 maggio 1929 in un articolo: *Pie IX et Pie XI*, scriveva: Contrariamente a ciò che si crede generalmente Pio IX era disposto, fino dai primi tempi dell'installazione del Governo italiano a Roma, d'accordarsi con esso. Nella primavera del 1871 egli diceva al conte Bernardo d'Harcourt, l'ambasciatore accreditato presso di lui da Thiers: « le plus petit pouce de territoire me suffirait »... Esattamente come Pio XI, non ci teneva che alla sovranità assoluta sopra una porzione di territorio sufficiente per potere governare liberamente la Chiesa all'infuori di ogni inframmittenza.. Le lettere del Marchese Visconti Venosta, pubblicate dopo la sua morte, concordano qu questo punto coi telegrammi del conte d'Harcourt ».

(2) Il Concordato Italiano, per giudizio sovrano del Santo Padre (discorso ai Professori e alunni dell'Università Cattolica di Milano, 13 febbraio 1929: *Acta Apostolicae Sedis*, vol. XXI, p. 113), « se non è il migliore di quanti se ne possono fare, è certo tra i migliori che si sono fin qua fatti; ed è con profonda compiacenza che crediamo di avere con esso ridato Dio all'Italia e l'Italia a Dio ». Noi cattolici e patrioti, che molto abbiamo sofferto dal dissidio tra Chiesa e Stato, ne ringraziamo Dio,

https://www.sursumcorda.cloud/

Mese di febbraio, nella festa dell'apparizione della Vergine Immacolata a Lourdes, nell'anno 1929, settantesimo quinto della Bolla *Ineffabilis Deus*.

Signori, come le acque dei ghiacciai alpini, precipitando rumorosamente a valle, si dividono in numerosi rivoli che tendono ad aprirsi un varco nel terreno selvaggio de' monti, abbattendo gli ostacoli, ma poi si riavvicinano e si fondono diventando fiume, che, arricchitosi di molte acque, passa solenne e benefico per la ridente piana, orgoglio del contadino e gioia de' campi : così è della verità. Al primo annunciarsi essa stenta a penetrare nella selva del mondo di cui deve superare le difficili resistenze, ma poi, coi molteplici imprevisti e provvidenziali sviluppi di cui è capace, apertasi decisamente la via delle menti e dei cuori, essa appare luminosa e benefica, a somiglianza del largo fiume, e in essa l'anima si riposa, pregustandone, in qualche modo, il gaudio del possesso integrale nella eterna vita.

Ma, come il pensiero che ha seguito le vie ardue per cui la verità è giunta a dominare gli eventi e gli animi, rifacendo il corso, corre alle origini e s'arresta preso da commossa ammirazione : così giunto al termine di questa rassegna, necessariamente incompleta nel cumulo quasi infinito di fatti e misfatti, ma sufficiente, credo io, a seguirne il filo conduttore e regolatore, posto nelle mani dei Pontefici Romani dalla divina Provvidenza, il nostro pensiero ritorna a Pio IX, la cui dolorante figura ci apparve nell'esilio di Gaeta rifugiantesi nel seno materno di Maria Immacolata, la cui altissima e fortissima parola noi vedemmo, nei meravigliosi sviluppi, così feconda e benefica ; e da Pio IX il pensiero corre al Papa senza denominazione, al Papa di tutti i tempi, che non solo la Rivelazione, ma anche la documentazione storica proclamano unico Maestro infallibile della Verità.

---

non solo per la pace data alle nostre coscienze, ma ancor più per l'avvenire delle nuove generazioni, che, nella fusione intima d'una rigida e profonda educazione civile e religiosa, attingeranno la forza per le crescenti fortune della Patria Italiana.

---

https://www.sursumcorda.cloud/

Con permesso dell'Autorità Ecclesiastica

https://www.sursumcorda.cloud/

Stampato per incarico della Pontificia Accademia dell'Immacolata a beneficio delle Missioni dei Frati Minori Conventuali

https://www.sursumcorda.cloud/